

Protezione della biodiversità e sicurezza dell'approvvigionamento elettrico vanno di pari passo



Spesso si sostiene che il fallimento delle nuove centrali idroelettriche precluda la transizione energetica. Tale affermazione ignora completamente due punti: da un lato, quanto l'ulteriore potenziale di espansione dell'energia idroelettrica sia scarso; dall'altro, l'esistenza di numerosi esempi in cui gli ambientalisti e gli operatori delle centrali elettriche sono stati in grado di raggiungere un accordo in sede negoziale. Con la tavola rotonda sull'energia idroelettrica, questo processo di negoziazione è stato per la prima volta portato con successo a un livello più elevato, ovvero quello nazionale.

Conferenze cantonali, operatori energetici e associazioni ambientaliste hanno raccomandato 15 progetti degni di approfondimento, sulla base di criteri paesaggistici, di gestione energetica e di biodiversità; essi permettono di aumentare in modo mirato la produzione invernale controllabile di energia idroelettrica fino a 2 TWh, rafforzandone così la sicurezza dell'approvvigionamento in questa stagione.

Questo compromesso è stato raggiunto senza ammorbidire le disposizioni in materia di tutela della biodiversità, in particolare evitando di pregiudicare la protezione giuridica dei biotopi d'importanza nazionale o delle adeguate acque residue. Ben al contrario: l'attuazione coerente e il rispetto di tali disposizioni di tutela è stato un elemento centrale del compromesso. Se la [dichiarazione d'intenti](#) verrà attuata secondo lo spirito positivo dei negoziati, il risultato sarà una vittoria anche per la natura.

Espansione mirata considerando protezione e benefici

Da un lato, l'espansione si concentrerà sui servizi necessari per la transizione energetica, l'energia di stoccaggio invernale nonché principalmente su siti già compromessi: l'incremento dei laghi artificiali esistenti deve essere prioritario rispetto ai primi interventi in aree naturali di valore. Si dovrebbero supportare gli impianti che minimizzano l'impatto sulla natura e sul paesaggio rispetto alla produzione di energia di stoccaggio invernale controllabile.

D'altro canto, si raccomanda l'incorporazione dell'espansione pianificata della produzione di stoccaggio invernale in seno a interventi di ampio respiro, al fine di tutelare la natura e il paesaggio. Tra le altre cose,

- i piani energetici di livello superiore dei cantoni dovrebbero prendere in considerazione in egual modo tutela e benefici nonché protezione della biodiversità e approvvigionamento elettrico, semplificando così l'individuazione di buone soluzioni a livello di progetto.
- i danni comunque causati dall'espansione dovrebbero venire mitigati da misure compensative, con l'obiettivo di un valore aggiunto per la natura e il paesaggio.

Raccomandazioni alla politica nazionale

1) Finanziare adeguatamente la riqualificazione dell'idroelettrico

Tutti i partecipanti alla tavola rotonda hanno convenuto che le risorse finanziarie per il ripristino ecologico delle centrali idroelettriche esistenti dovrebbero essere aumentate il più rapidamente possibile. La riqualificazione risulta cruciale per la sicurezza dell'approvvigionamento e la biodiversità, perché

- permette di mantenere la produzione oltre le attuali concessioni. Solo gli impianti riqualificati soddisfano infatti l'obiettivo di un approvvigionamento energetico ecocompatibile nonché i requisiti minimi delle leggi nazionali e gli standard ambientali internazionali, preservando pertanto la propria competitività a lungo termine.
- solo così nel lungo periodo flora e fauna potranno sopravvivere nei corpi idrici e nelle loro vicinanze, ove la biodiversità si trova in particolare difficoltà. Meno del 5% delle acque svizzere sono considerate intatte; due terzi delle specie ittiche autoctone sono in pericolo o estinte, anche per via dell'importante sfruttamento dell'energia idroelettrica. Ecco perché la migrazione dei pesci deve essere ripristinata in più di 1000 impianti e le oscillazioni giornaliere nel ciclo di produzione di elettricità (deflussi discontinui) ridotte a un livello tollerabile.

2) Proteggere coerentemente il cuore della biodiversità svizzera

Le parti interessate raccomandano l'attuazione e il rispetto coerente delle disposizioni di protezione esistenti, specialmente per le acque residue e la tutela dei biotopi di importanza nazionale. Un chiaro mandato per proteggere il cuore pulsante della biodiversità elvetica.

Preservare aree come la Val Roseg, Zinal, Maderanertal, Greina o Ruinaulta per le generazioni future ha senso, perché

- sono gli ultimi [hotspot di biodiversità rimasti](#) in Svizzera: sebbene coprano solo il 2,2% della superficie del paese, costituiscono importanti habitat e rifugi per oltre 1060 specie in pericolo.
- conservarle, valorizzarle e collegarle è una delle chiavi per contrastare la progressiva perdita di biodiversità, provocata principalmente dalla scomparsa degli habitat naturali. È necessaria un'azione urgente, in particolare per i biotopi: dal 1850, è già andato perso il 90% delle pianure alluvionali elvetiche.
- offrono a tutti noi uno spazio unico per godere del tempo libero e della natura, riprendendoci dallo stress della vita quotidiana; creano inoltre un'identità regionale e sono utilizzate attivamente nel settore turistico.

La tavola rotonda sull'energia idroelettrica mostra in modo esemplare quanto segue: in un dialogo costruttivo tra i gruppi di interesse, si rendono possibili soluzioni praticabili senza dover sacrificare questi ultimi gioielli naturali. Sicurezza dell'approvvigionamento, protezione del clima e conservazione della natura possono andare di pari passo. La politica ha la responsabilità di sviluppare soluzioni ad hoc che rendano giustizia a tutti e tre gli obiettivi: questo è ciò per cui si batte anche il WWF.

3) Efficienza e energia solare sono i principali pilastri della transizione energetica

Questa soluzione comune per l'espansione dell'idroelettrico costituisce solo un passo sul percorso verso un approvvigionamento sicuro dell'elettricità, rinnovabile e ecocompatibile. Il potenziale dell'energia idroelettrica è in gran parte esaurito. La riduzione dello spreco di energia e la rapida espansione del

fotovoltaico sono pertanto elementi cruciali della transizione energetica.

Secondo le Prospettive energetiche 2050+ del governo federale, il risparmio energetico rappresenta circa il 50% della soluzione. E in termini di espansione del fotovoltaico, il [potenziale di soli tetti e facciate ammonta a 67 TWh](#). Uno [studio pubblicato oggi da Greenpeace](#) mostra peraltro che è proprio qui che si identifica un grande potenziale non sfruttato.

Nei prossimi numeri, prenderemo in esame il potenziale dell'efficienza energetica e del solare e il loro ruolo chiave nella transizione energetica.

Julia Brändle

Esperta senior in materia di acque dolci e rappresentante tecnico del WWF alla tavola rotonda sull'energia idroelettrica

La prima pubblicazione sul tema dell'approvvigionamento elettrico sicuro è [disponibile qui](#).

Con questa Infomail, il WWF Svizzera informa i decisori e gli esperti sulla nostra interpretazione delle attuali sfide in materia di politica energetica e climatica e sulle nostre proposte per il futuro di energia e decarbonizzazione. Inoltre pure liberamente la presente Infomail a chi fosse interessato alla tematica. Vi preghiamo di voler comunicare l'iscrizione alla newsletter o la sua cancellazione al seguente indirizzo: ClimateEnergy@wwf.ch